

Buone nuove.

Rassegna stampa e notiziario del Circolo ACLI San Filippo Neri a.p.s.

Carissimi,
la gioia è grande: abbiamo un nuovo Papa.
Noi eravamo ancora pieni di ricordi
di Papa Francesco e sentivamo forte
la sua mancanza ed ecco che ci viene
donata la grazia di un nuovo pastore.

Papa Leone XIV (Robert Francis Prevost) ha subito
riempito il nostro cuore con il suo primo saluto:
“La pace sia con tutti voi!”.

È lo stesso saluto rivolto da Gesù ai suoi discepoli
dopo la risurrezione e in tante altre circostanze.
Ancora nel primo saluto il Papa ci ha ricordato che
la Chiesa siamo tutti noi, tutti uguali e ugualmente
amati da Dio, “*incondizionatamente*” per
“*camminare insieme*”, fratelli e sorelle, soprattutto
nei confronti di quelli che più hanno bisogno.

È stato importante, nel contesto internazionale
attuale, invocare una “*pace disarmata, disarmante,
umile e perseverante, che proviene da Dio*”,
e ancora: “*l’umanità necessita di Cristo come
ponte verso Dio* - e ha aggiunto - *aiutateci anche
voi a costruire ponti*”.

Papa Leone ha poi concluso con il messaggio
evangelico della speranza “*il male non prevarrà*”.
Sono alcune delle sue prime parole che indicano
già una direzione per il nuovo papato e che ci
hanno toccato nel profondo e avvicinato da subito
al nuovo pontefice. Il Papa, nato a Chicago, negli
Stati Uniti, è stato missionario agostiniano in Perù
per circa vent’anni, in una zona periferica e povera
del Paese dove ha vissuto in stretta relazione
con il “popolo di Dio”. Nel 2023 è stato nominato
cardinale da Papa Francesco e incaricato del
Dicastero per i vescovi. Recentemente, in una
intervista prima del conclave, aveva dichiarato
“*Essere un buon pastore significa essere in grado
di camminare fianco a fianco con il popolo di Dio
e stare vicino alla gente, non restare isolati o
vivere nei palazzi*”.

Benvenuto Papa Leone XIV: con l’aiuto
del Signore, guidaci e aiutaci a essere
autentici cristiani.



Se “Per te non c’è posto” puoi bussare alla Capanna di Betlemme

Se, come è capitato a Maria e Giuseppe a Betlemme, ci si sente dire che “non c’è posto”, sono nate le case di accoglienza chiamate “Capanne di Betlemme” in diverse città d’Italia: Milano, Chieti, Cuneo, Roma, Crema, Bologna, Forlì e Rimini

Qui chi è stato respinto e non ha trovato “un posto” può restare finché non riesce a trovare una sistemazione. Qui trova un tetto, un letto, un pasto, una doccia, e soprattutto qualcuno dei tanti volontari che gli si fanno vicini e lo aiutano a recuperare la speranza. Sono i volontari stessi che attraverso le loro “Unità di Strada” avvicinano i senza tetto nelle stazioni, sotto i ponti, dentro rifugi improvvisati e gli offrono la possibilità di uscire dalla condizione di emarginazione attraverso l’ospitalità e percorsi di reinserimento sociale,

Ristoranti contro la fame a Milano

È l’iniziativa promossa dai volontari del gruppo di “Azione Contro la Fame” che ha aperto spazi di ristorazione di ascolto e accoglienza in due quartieri milanesi: il Ticinese e il Gallaratese

Danno da mangiare a persone vulnerabili, in grande difficoltà economica e lavorativa. Inoltre offrono gratuitamente un aiuto a fare la spesa, all’educazione alimentare e un percorso di accompagnamento al lavoro soprattutto per ritrovare fiducia in se stessi, riattivarsi, rimettersi in gioco. Attualmente, a Milano, sostengono oltre 100 famiglie, per un totale di circa 500 persone. I risultati sono significativi: il 59% degli assistiti ha trovato un lavoro. Tutti hanno accesso anche ad un market solidale grazie a tessere spesa personali distribuite dai volontari dopo aver fatto conoscenza con le persone e le loro problematiche. Una gran bella realtà milanese di solidarietà!.

(da Avvenire - 13 Maggio 2025)



anche nel mondo del lavoro.

Tanti volontari, dopo i propri impegni di lavoro, condividono con gli “ospiti” anche momenti di svago, al cinema, in pizzeria, per una passeggiata o, quando si può, con brevi soggiorni in case vacanze. Molte amministrazioni comunali offrono disponibilità di spazi ed economici. Un arcivescovo, che spesso le va a trovare, le ha definite “*Un piccolo miracolo silenzioso, nel cuore della città*”.

(da Avvenire - 24 Aprile 2025)

È ora di trasformare Gerusalemme in una capitale del dialogo

Nei giorni dell’8 e 9 maggio a Gerusalemme si sono incontrate 60 organizzazioni israeliane e palestinesi, insieme, per illustrare alternative concrete per far cessare la guerra senza fine ancora tragicamente in atto

L’idea portante è di costituire un coordinamento tra le varie associazioni per dimostrare ai governanti quanto sia diffuso nella popolazione di entrambe le parti in conflitto, la volontà di dialogo per risolvere i problemi e il rifiuto del conflitto armato che, finora, non ne ha risolto alcuno, anzi ha esacerbato gli animi a causa dei troppi lutti e immani distruzioni. Migliaia di attivisti, insegnanti, politici, diplomatici e persone comuni si sono detti pronti a lavorare insieme coordinando i loro sforzi pacifici per raggiungere questi fini: la pace, la protezione per tutti, la libertà, l’indipendenza e la vita in concordia.

(da Avvenire - 20 Aprile 2025)

Finalmente una guerra che cessa!

Dopo oltre 40 anni di lotta armata contro il governo della Turchia, il gruppo PKK (Partito dei Lavoratori del Kurdistan) ha annunciato il proprio scioglimento e la fine della lotta armata che ha mietuto oltre 40mila vittime tra militari turchi, guerriglieri del PKK e moltissimi civili

Le armi verranno riconsegnate. È il risultato di un rinnovato dialogo tra il governo turco e il PKK. La minoranza curda presente in Turchia ha ottenuto finalmente dal governo centrale il pieno riconoscimento della propria rappresentanza politica e dei propri diritti culturali e linguistici, d'ora innanzi la causa curda verrà tutelata con mezzi diplomatici e politici piuttosto che con la violenza.

(da Mezzopieno news - 13 Maggio 2025)

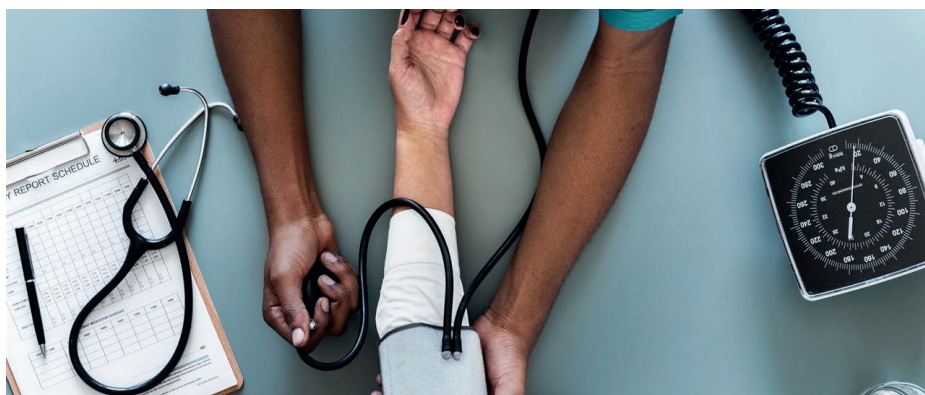


Operatori sanitari stranieri decisivi per la sanità lombarda

(da Avvenire - 7 Maggio 2025)

Sono oltre 100 tra medici e infermieri stranieri coloro che prestano la loro opera all'Ospedale Galeazzi: in sala operatoria e nelle corsie dell'ospedale. Come Khalil Samaali, tunisino, e Winston Chicano, filippino, che raccontano la loro storia

Giunti in Italia attraverso corridoi umanitari, dopo aver partecipato a percorsi di formazione linguistica e di inserimento direttamente gestiti dall'ospedale, ora sono pienamente operativi e attendono però il pieno riconoscimento in Italia dei loro titoli di studio. Hanno dovuto superare diverse difficoltà nel trovare un alloggio ma adesso sono felici di poter esercitare la loro professione. L'ospedale pensa di aver bisogno di almeno altri 300 infermieri entro il prossimo biennio e, se non fossero



reperibili in Italia, è pronto a cercarli all'estero per garantire il servizio sanitario all'utenza lombarda e milanese in particolare. Quanto sia importante l'apporto degli operatori stranieri nel sistema

sanitario è stato il tema di un incontro che si è tenuto il 6 Maggio al Centro Congressi del Gruppo San Donato dal titolo: "Sanità: il contributo dei medici e infermieri stranieri in Italia".

Nuovi orari di "sportello" delle Acli San Filippo Neri

Dal mese di Maggio il servizio di "patronato" delle Acli, nei locali dell'oratorio della Parrocchia di San Filippo Neri, si svolgerà nelle giornate di Lunedì e Mercoledì, dalle ore 9 alle 12.

Oltre alle consuete pratiche di natura previdenziale, ci sarà la possibilità di inviare ricorsi agli enti ospedalieri dell'area milanese per ottenere il riconoscimento del proprio diritto ad avere le prestazioni mediche nei tempi e modalità stabiliti nella ricetta del medico curante o dello specialista cui ci si è rivolti. Il servizio è gratuito, non necessita di appuntamento.

Per informazioni: circolo.aclisfn@libero.it.